

Martedì 25 Febbraio 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 48

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Sestriere e Trimestre in proporzione). INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Nasi condannato

Un telegramma da Roma, giunto verso le nove di ieri sera, ci portò la prima informazione del modo onde l'Alta Corte di Giustizia aveva sentenziato nel doloroso processo contro l'ex ministro Nasi e il suo segretario Lombardo.

Nunzio Nasi era stato condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a quattro anni e due mesi di interdizione dai pubblici uffici; il Lombardo, assolto per non provata reità.

Giustizia era stata fatta! Ben si può sentire pietà profonda verso quest'uomo precipitato dai fastigi del potere all'abbiezione del carcere in punizione di reati comuni: ma nessuno, che l'onesta col disonesto non confonda, poteva desiderarlo assolto: sarebbe stato un calpestare la legge, un calpestare la giustizia. Non più tardi della settimana passata pubblicammo la notizia di quel collettore Giulio Benuzzi di Pula di Prata che coll'adoperare francobolli già usati, avendo danneggiato lo Stato per l'importo di 2 lire, fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione; e si sarebbe potuto assolvere Nunzio Nasi soltanto perché, invece di essere un poverissimo collettore postale, commissario uguale forme di reato essendo ministro? Non è forse maggior dovere, in chi sta in alto, non soltanto di osservare le leggi scritte, ma di non sottrarsi a nessuna delle leggi morali, anche se non raccolte nei codici?

Pure, noi vedemmo la sua città natale, la regione sicula interna, per lui prorompere in agitazioni nelate. Fenomeni non nuovi, nella storia dei popoli; nei quali possono più le passioni che il ragionamento. E non è improbabile che quel popolo generoso — al quale si fece e fa credere che le accuse e la condanna siano frutto di odi e persecuzioni politiche o personali — non è improbabile che ancora quel popolo generoso si abbandoni ad atti di follia morale; tanto più che generalmente, a Trapani, si era convinti che la sentenza — massime dopo l'ultima difesa del Nasi — non potesse che assolverlo; anzi, il Consiglio comunale di quella città, chiudendo la sessione ordinaria, aveva inviato all'ex ministro un telegramma di augurio, affermando verso di lui sentimenti di affetto... e di stima!

Aberrazioni: e pur troppo, come non sono le prime, non saranno neppure le ultime. — Viva Barabba e muola Gesù! — ecco il grido che uscirà ancora da umane labbra, mosso dalle passioni infurianti nei cuori.

Giustizia fu resa.

— Altri uomini — fu detto, a proposito di questo processo — altri uomini, altre volte, poterono compiere gesta che si assomigliano a quelle del Nasi, impunemente... — E sarà. Ma la sua meritata condanna, se anche ciò fosse avvenuto, per questo appunto dovrebbe essere da tutti accolta con una soddisfazione maggiore, per il significato suo di un — Basta! — che la scienza pubblica impone a tutti coloro i quali dei poteri si valgono per saziare le proprie ambizioni, per corrompere chi deve mantenersi integro e puro anziché in servizio del Paese.

I particolari della giornata

Dagli amplissimi telegrammi che raccolgono, ora per ora, le notizie di ieri, riassumeremo brevemente le cose sostanziali. I senatori cominciarono ad affluire al Senato dalle 9 alle 9.30 di ieri; e vi stettero l'intera giornata, facendo colazione a mezzogiorno nella Sala Maccari che è al primo piano del Palazzo Madama.

Le più minute precauzioni erano state prese. Verso le 17, una compagnia di granatieri e una di fanteria sbarra tutti gli sbocchi delle vie che danno in Piazza San Luigi dei Francesi. La folla che è aumentata viene fatta indietreggiare oltre la chiesa omonima. Avvengono schiamazzi e proteste, ma senza nessun incidente.

La lettura della sentenza.

Alle ore 19 viene aperta la tribuna della stampa: è presa d'assalto dai giornalisti. Anche la tribuna dei deputati è gremita.

Gli imputati non sono presenti. Fra grande solennità entra l'Alta Corte, mentre tutti sono in piedi.

Il Presidente legge la sentenza, la quale dice che l'Alta Corte di Giustizia, nel procedimento a carico di Nunzio Nasi e di Ignazio Lombardo, accusati di peculato e falso continuato; premesse le motivazioni, dichiara colpevole Nunzio Nasi di peculato continuato con danno lieve,

col concorso di circostanze attenuanti lievisime. Esclude il falso.

Visti gli articoli 150, 79, 59 del codice penale e gli articoli 570, 800, 205 e seguenti del codice di procedura penale, condanna Nunzio Nasi alla pena della reclusione per mesi undici e giorni venti e alla multa di lire 292, alla interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni quattro e mesi due; e lo condanna altresì ai danni ed alle spese.

Visto l'articolo 393 del codice di procedura penale; dichiara non farsi luogo a procedere a carico di esso Nasi per inesistenza di reato, relativamente alle somme pagate agli artisti Buoni e Balla e per quanto riguarda la collezione delle leggi e decreti del Regno.

Dichiara la non provata reità per Ignazio Lombardo, e perciò lo assolve, ordinando la sua scarcerazione salvo che non si trovi in stato di arresto per altra causa.

Rinvia per resto gli atti all'autorità giudiziaria. Dopo letta la sentenza, il presidente toglie la udienza.

In casa di Nunzio Nasi.

Fu l'ufficiale giudiziario Giovannelli che notificò all'ex ministro la sentenza.

Quando fu introdotto nello studio, ove Nasi lo attendeva in compagnia degli avvocati Muratori, Martini Marincola e Giuffrè: l'ex ministro si è alzato e gli è andato incontro stringendogli la mano: il Giovannelli si è arrestato titubante.

L'on. Nasi attendeva pallidissimo avvolto in un ampio scialle alla siciliana.

Il Giovannelli disse di essere spiacente di dover partecipare una triste notizia. L'ex-ministro, che già conosceva la sentenza, non rispose.

Frattanto in altre stanze si sentivano i pianti della moglie e della figlia. Le due donne entrarono nello studio e si gettarono ai piedi del condannato, sciogliendosi in lagrime. Nunzio Nasi strinse al suo petto la testa della moglie e della figliola, senza pronunciare una parola di rancore contro l'Alta Corte di Giustizia che lo aveva condannato.

Il figlio, avvocato Virgilio, non reggendo al dolore, si allontanò dallo studio paterno, scorpando in singhiozzi, mentre l'ex-ministro accasciato ricadeva sulla sedia.

Il giubilo in casa Lombardo.

Lo stesso ufficiale giudiziario Giovannelli si recò in casa del Lombardo, alle 20.40. L'assoluzione vi era già conosciuta. Una grandissima regnava in quella casa. Il Lombardo, appena vide il Giovannelli, gli si è fatto incontro sorridendo e lo ha baciato ripetutamente. L'assoluzione fu festeggiata stando molte bottiglie di spumante. Anche il Giovannelli fu invitato a bere alla salute dell'assolto.

Verrà computato il carcere sofferto

Nella condanna a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, verrà computato il carcere sofferto. Il che è di sette mesi circa, essendo il Nasi stato dichiarato in arresto prima a Regina Coeli e poi a domicilio all'fine dello scorso luglio. Quindi gli restano altri quattro mesi di reclusione da scontare; ma non è improbabile che venga una commutazione di pena, e che all'ex ministro sia concesso di passare i quattro mesi in confino.

La prima dimostrazione.

Appena conosciuta la sentenza, vi furono agitazioni e dimostrazioni a Roma (di siciliani), a Palermo, a Trapani, a Messina: ma senza incidenti di molto rilievo. Auguriamo che la calma non sia turbata: ma è un augurio non avvalorato dalla fede, per la natura impulsiva e accensibilissima di quelle pur tanto generose popolazioni.

La grazia sovrana?

Il Resto del Carlino ha da Roma: Posso assicurarvi che all'on. Nasi verrà subito concessa la grazia sovrana, per la quale egli non sconta la rimanente pena della reclusione. E' probabile che anche l'interdizione dai pubblici uffici sia per essere col medesimo decreto ridotta alla metà.

Questa notizia mi è data da fonte ottima e mi è stato soggiunto che il decreto relativo potrebbe anche essere firmato stasera stessa.

Un po' di statistica

Ecco ora, per finire, qualche dato statistico del processo: i senatori giudicanti, alla prima seduta, erano 130: all'ultima ripresa del processo erano 120: all'ultima seduta erano 101: le sedute sono state 37: avendo ogni seduta durato cinque ore in media, si può calcolare che la discussione sia durata complessivamente circa 185 ore.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Al Consiglio Comunale

(Vedi N. di ieri).

24. — Terminata la votazione per la mozione per la scuola laica, il Cons. Candussio interpellò il Presidente perché la Giunta ha dato voto favorevole per l'accoglimento del ricorso dei negozianti diretto al Prefetto allo scopo d'avere il permesso di tenere aperti i negozi nella mattina dei giorni festivi. Trova quest'atto della Giunta, che si dice democratica, antiedemocratica e contro lo spirito della legge. Interloquiscono in proposito il Presidente ed il Cons. Tosoni, i quali giustificano pienamente il loro operato dicendo che effettivamente Tolmezzo è un Comune a popolazione rurale, in cui gli abitanti dei dintorni intervengono, specie durante l'estate, a fare i loro acquisti la domenica.

A ciò furono anche indotti da altri motivi, primo quello di porre tutti i negozianti nelle stesse condizioni di fatto, non avendo i negozianti di generi alimentari acconsentito a tenere chiusi i loro negozi nelle ore del mattino.

Si augurano che la legge venga modificata nel senso che sia adottato il principio del riposo festivo assoluto.

Sulla questione del medico del II reparto, si apre una discussione vivace. La caratteristica principale di essa fu quella delle gravi disparità di opinioni in proposito.

Si tratta di decidere su alcune istanze dei frazionisti di Canavea ed Imponzo che chiedono che la residenza di questo medico sia portata a Tolmezzo anziché a Casanova. I frazionisti di Fucea sono anch'essi favorevoli alla domanda delle frazioni di Canavea ed Imponzo. Le frazioni contrarie sono Casanova, Terzo e Cazzano.

Il cons. Confalonieri solleva l'incompetenza del Consiglio a pronunciarsi in proposito basandosi sull'art. 35 del Regolamento sanitario. Dice che l'autorità competente è il Prefetto al quale gli interessati dovevano rivolgersi. Il cons. Valle Antonio di Giacomo solleva una contestazione sull'autenticità delle firme opposte ai ricorsi, in seguito a che il cons. Candussio invita il Consiglio a non prendere in considerazione i ricorsi presentati.

La Giunta non ha preso in proposito alcuna deliberazione e si rinviata a quanto deciderà il Consiglio.

Alcuni assessori però sono del parere che si debbano accogliere i ricorsi per diverse considerazioni d'indole generale. Il medico del secondo reparto ha una condotta estesa e montuosa. Lo stipendio è piuttosto lieve, la residenza a Casanova, vuol dire isolare il medico dalla società; dunque, dicono gli assessori Ciani, Mazzolini e Tosoni, procuriamo di alleggerire e compensare il disagio del professionista col dargli la residenza a Tolmezzo.

Il Consiglio però nella sua maggioranza è del parere contrario ed i ricorsi vengano respinti.

Si approva poi senza discussione il nuovo regolamento per il servizio veterinario e di raddoppiare il contributo portandolo a L. 430. — con l'obbligo al veterinario, qualora, come si spera, in breve verrà costruito il macello pubblico, di assumersi anche il servizio per il macello suddetto.

Si accettano infine le dimissioni presentate dal cons. Calligaris ing. Gio. Batta, approvando la proposta di massima che d'ora in avanti tutte le dimissioni che venissero presentate saranno senz'altro accettate.

Ciclista sfortunato.

Certo Cucavaz Michele, mugugno alle dipendenze della Ditta C. Conradini e C. di Canavea di Tolmezzo, verso le 15.20 di ieri ritornando da Pazzuza, giunto di fronte al Municipio di Zuglio, per l'improvvisa rottura della forcella della bicicletta, cadeva a terra battendo la testa su manubrio e producendosi varie lesioni.

Venne ricoverato d'urgenza all'ospizio S. Antonio in istato alquanto grave. Il ferito va ora migliorando.

S. Vito al Tagliamento.

Trasferimento.

L'egregio giovane sig. Martelli Guglielmo, che da circa due anni trovavasi a S. Vito in qualità di vice Agente delle Imposte, è stato destinato a Spilimbergo.

Altra sera, alcuni amici gli diedero una bicerchiera d'addio.

Al bravo e modesto giovane, partito per la sua nuova residenza, rinnovo i saluti e gli auguri.

Lascito Ronconi.

Il Maggiore Ronconi, della Marina Austriaca, nostro concittadino, in memoria della battaglia di Lissa, alla quale egli prese parte, disponeva in morte, perché venisse estratto a sorte, un premio annuo di L. 23.14 a favore di un militare in congedo delle Parrocchie di S. Vito e Savorgnano, che nell'anno in corso, facesse passaggio alla milizia territoriale.

Spilimbergo

Il Veglionissimo.

(Agar). Organizzato dai giovanotti della leva di quest'anno, sabato 29 corr. nel Salon Michielini avrà luogo il « Veglionissimo » a totale beneficio della Casa di Rievero.

A giudicare dalla vendita di biglietti finora fatta e dalle moltissime adesioni il successo della festa è d'oggi assicurato.

A qualcuno diede ai nervi la recitazione varipinta esposta nei quadri d'affissione per la suaccennata iniziativa e, ad ore piccole, si divertì a stracciare fin dove v'arrivava.

Modificazioni alle località del mercato

A cominciare dal 5 corr. il mercato delle frutta ed erbaggi avrà luogo esclusivamente nella piazza Garibaldi; quello delle piante, legna da ardere e gallinacci al largo di via « Indipendenza » vicino alla casa Pasqualis; l'occupazione di località diverse da quelle suaccennate da parte dei singoli venditori resta proibita.

Maniago

Il Veglione di sabato.

(Bato). — 24. — Riuscito discretamente il veglione di beneficenza dato sabato nella sala Zecchin, che per l'occasione era stata addobbata con buon gusto e sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Un bel concorso di persone; ma relativamente pochi i ballerini. V'erano invece molti curiosi, specialmente donne e non pochi fanciulli e fanciulle che sarebbe stato meglio fossero a letto.

Il ballo abbastanza animato durò sino dopo le ore 4 di ieri. Il servizio del buffet nulla avrebbe lasciato desiderare, se fosse stata aperta anche un'altra sala attigua per il pubblico che trovavasi stipato e a disagio sul poco spazio destinato per questo servizio. Alle ore 2 dopo mezzanotte furono estratti i numeri per i tre premi. Il primo fu vinto col N. 2765 il secondo col N. 312 e il terzo col N. 1235. L'incasso netto a beneficio della Congregazione di Carità fu di circa 400 lire.

In questa somma sono comprese però anche le offerte in denaro raccolte dai cittadini per la lotteria e delle quali vi mando l'unito elenco.

Di questo buon risultato va dato merito non solo al comitato che s'adoperò con amore allo scopo, ma anche alle gentili signore che ricavarono una discreta somma con la vendita dei fiori e biglietti della lotteria.

Co. d'Attilio L. 20, Fuelli Vittorio 50, Bacco V. Paoli e C. 25, Gadel Giuseppe 20, Iem Paulino 5, Banca di Maniago 25, Marx e C. 15, Hoppe Paolo 5, Ferro Alvaro 2, Mazzolini dott. Giuseppe 10, Maura (suo figlio) 5, Zanardini dott. Giovanni 5, Sina dott. Angelo 1, Bazzan Antonio 1, Camignotti Quinto 5, Rosa Giuseppe 2, Mida Elena avv. Giacinto 5, Bertolussi Francesco 5, Springolo Cesare 1, Pila Giacomo 2, Santarosa Pietro 2, Collini Emilio 2, Pila Platone 5, Massaro Bartolomeo 3, Boranga Giovanni 10, Marchi Giovanni 2, dott. Strada 10, Dorigo 5, Toffolo Giulio 5, Del Tin Luigi 5, Vallan Giovanni 5, Vallan Vittorio 5, Marcolica Luigi 1, Pietro Rosa Ambrosio 3, Rosa Fausta 5, Mazzoli Miso 3, Mazzoli Fausto dott. Carlo 15, Rieverei registro 2, Nègozio Comis 1, Mosconi Federico 2, Quarantini Giuseppe 2, Selva Abelo 2, Armano Pasquale 1, Rosa Giovanni 2, Aurelia Martini 1, Sebastianchino 1, dott. Tami 2, Collavini 1, Domenico Ozzoli 1, Del Favero Antonio 5, Cili Beltrami 2, cor. Gerolamo Ferro 5, Cozzetini 2, Gozzoni 2, M. Mazzoli Segai 5, Zecchin Giuseppe di Angelo 5.

S. Giorgia di Nogaro

Festa da ballo.

24. — Giovedì 27 corr. alle ore 8, nella sala Cristofoli, avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune.

Data la speciale preparazione che quest'anno si fa per tale trattamento, siamo certi di un brillante successo. Per l'occasione, la nostra distinta orchestra, sarà rafforzata dal flautista, ben noto prof. Emilio Hliche, e suonerà scelti ballabili.

La birra di Pintigam si può ben a ragione denominare « Terrestre Ambrosia ».

Per onorare la memoria d'un giornalista

Chi ricorda « Gandolin »?

E' tanto effimera, la vita di un giornale!

Luigi Arnaldo Vassallo, l'argutissimo « Gandolin », il maestro insuperato di generazioni di giornalisti, la cui prodigiosa attività di giornalista e di artista si innesta colle vicende di un trentennio di vita italiana, è ricordato ancora, da quel pubblico che ne ricercava tanto avidamente gli articoli così sprizzanti di sano umorismo? Forse, non lo ricorderanno i « pubblici » di tutte le cento e cento città; ma Genova la Superba, che gli diede natali, si lo ricorderà e dedicherà una sala alla raccolta di sue memorie; gran parte della produzione artistica sua; insieme ad alcune opere di altri artisti appartenenti all'illustre nostro collega (ci perdoni il peccato di superbia) il quale era anche un appassionato e saggio collezionista di quadri, di bozzetti, di cimeli, ecc. che avessero qualche impronta artistica. Cosicché la « saletta Vassallo » che si trova nel Palazzo Bianco offre un riflesso dell'attività varia e geniale di « Gandolin » e rievcherà agli occhi di chi l'ha conosciuta l'ambiente signorilmente artistico in cui egli amava la sua esistenza dopo le ardenti battaglie del giornalismo.

Nella « saletta Vassallo » saranno raccolti, su appositi « albums » e inquadri su speciali cornici, una grande quantità di disegni, in cui, con quella sua speciale forma che colpisce l'immaginazione, « Gandolin » riproduceva tipi e figure note o caratteristiche, condensava una situazione politica o un problema sociale o un atteggiamento del sentimento pubblico.

Il pubblico, che dell'opera pupazzettistica di « Gandolin » non conosce che quello che venne riprodotto sui giornali — primo fra tutti, in linea artistica, il « Don Chisciotte » — e nei memorabili fascicoli del « Pupazzetto », ha occasione di apprezzare in modo adeguato il valore artistico del babbo dei pupazzetti italiani, avendo sotto l'occhio i disegni originali, così mirabili per freschezza, per spontaneità, per « verve », per eleganza e per fantasia.

Ben a ragione scriveva « Gandolin » nel primo fascicolo del suo « Pupazzetto ».

Del mio valore di pupazzettista il pubblico non conosce che una parte, cioè la produzione frettolosa, sciattata e scorretta che viene divorata dal giornale quotidiano, sciupata dall'incendio incalzato dal tempo, cancellata dalla macchina a doppia reazione, che stampa seimila copie all'ora come un uragano. Dalle illustrazioni di questi fascicoli, riprodotte con calma e paziente fedeltà, i lettori potranno meglio apprezzare le mie fatiche artistiche e vedere se sia il caso di confermare il vaticinio di Gioacchino Rossini moribondo quando vide me fanciullo schizzare un somaro sopra una canzoncina che avevo improvvisato allora: — Costui un giorno farà molto parlare di se, perché scriverà a occhio o disegnerà a orecchio. »

Però anche i disegni riprodotti nei fascicoli del « Pupazzetto » non hanno tutti la nitidezza originale: per cui verranno ripubblicati con maggior cura dall'editore Sireglio di Torino, che del « Gandolin » ha pubblicato già i « Monologhi » e la celebre « Famiglia De Tappeti ».

Ma dell'opera artistica di Vassallo, il pubblico ignora completamente quella più intima che si riferisce a un gran numero di tempere e di acquarelli che egli eseguiva per sé e per gli amici e che, se fossero stati riprodotti coi mezzi tecnici di cui ora disponiamo, avrebbero fatto la fortuna di parecchie riviste illustrate. Si tratta di figure di quadretti aneddotici di paesaggi di composizioni varie, trattate con gusto squisito, con una sapiente distribuzione dei colori e sempre con una nota personale, originalissima.

Questa sua abilità di colorista unita a quella di pupazzettista fantasioso, « Gandolin » intendeva mettere a profitto in una rivista da lui progettata, intitolata appunto « Fantasia » il cui originale verrà pure esposto nella « saletta Vassallo ».

Una rivista dalle rubriche più svariate, una gioconda palestra di buon gusto, d'arte e di spirito in cui lo scherzo urbano avrebbe dovuto sposarsi con la serietà degli argomenti.

Ma la malattia che colse il povero Vassallo nella piena maturità del suo ingegno, gli tolse di attuare

questo ed altri più importanti progetti. Così non poté completare le « Memorie di uno smemorato », di cui una parte vide la luce sulla « Lettura », e non poté scrivere il libro del quale non si conosce che il titolo, « La gente che ho conosciuto », che si legge su una copertina da lui disegnata.

Il Vassallo ne aveva conosciuta, della gente, durante la sua lunga multiforme e agitata carriera di giornalista. Quasi tutte le più eminenti illustrazioni della politica, dell'arte, della letteratura, del giornalismo della seconda metà del secolo scorso e in modo speciale, i principali uomini della democrazia, coi quali nei suoi anni giovanili, ebbe commercio intellettuale, a cominciare da Giuseppe Mazzini che egli ritrasse dal vero in un mirabile acquarello che soleva tenere nella sua stanza, accanto al proprio letto.

Il Vassallo, che con bel fervore di gioventù aveva fatto proprie le idee del Maestro, godeva inoltre dell'amicizia di Maurizio Quadrio, di Aurelio Saffi, di Alberto Mario e di altri spiriti eletti.

Vassallo è una delle migliori speranze d'Italia — disse una sera il Quadrio presentandolo in una società.

Fra gli autografi conservati dal Vassallo e che saranno esposti in apposite vetrine, si trova la seguente lettera di Aurelio Saffi a Giorgina, esperta a Genova del patriota Felice Dagnino, tuttora vivente:

« Chiudo con una esortazione a Vassallo. Digli che io unico di gran cuore i miei voti a quelli di Felice e degli altri amici, perché egli assuma la direzione dello « Squillo ». Nessuno potrebbe meglio di lui adempiere degnamente ed efficacemente a sì fatto ufficio. Ed importa assai che lo « Squillo » sia sostenuto e duri, sì per le condizioni speciali di Genova, come per l'influenza che il giornale eserciterebbe sul resto d'Italia e sulla parte nostra in particolare, come voce della buona e vera democrazia genovese e della Federazione Operaria Ligure. Non vedo che obiezione o ripugnanza può avere Vassallo a tale assunto. La cosa è ovvia. Egli è l'uomo della situazione in Genova, a parte gli altri suoi meriti d'intelletto e di cuore. Fattegli benevola violenza e non lasciategli pace, sinché non abbia accettato l'incarico. E' in caso di salute pubblica al quale non gli è permesso di sottrarsi. »

Questa lettera reca la data del 1873, quando Vassallo era poco più che ventenne. Pochi giornalisti possono vantare così alti attestati di estimazione!

Un altro autografo della raccolta è il seguente:

« Caprera, 21 aprile 1877. « Caro Vassallo, « Gli mandai il mio obolo per la lapide del valoroso nostro Bassalò. « Un caro saluto a Barilli e ai facchini di Genova. »

« Vostra: Garibaldi. » Il Bassalò era un facchino che, servendo la patria, s'era distinto per atti di valore.

Interessante è pure una lettera del Carducci in risposta a quella del Vassallo che gli chiedeva di collaborare in un suo giornale, non sappiamo se il « Don Chisciotte » o il « Torneo ».

« 3 aprile 1892. « Che volete da me? Sono la ruina di un sogno. E non credo e non spero più nulla, se non forse un'Invasione di barbari, la quale ci salvi dalla cialtrona tirannia dei ciarlatani. »

« G. Carducci. » Del Carducci pure sono conservati diversi autografi di poesie, brani di canzoni ecc. e insieme con queste poesie e scritti di Felice Cavallotti, Pietro Cosca, Paolo Ferrari, Giuseppe Giacosa ed altri.

Il Vassallo soleva raccogliere tutto ciò che gli passava per la capo — versi, sentenze, aforismi ecc. — su libretti e « albums » di una nitidezza esemplare.

Su un libro, rilegato elegantemente in pergamena, si leggono alcune massime in cui scintilla tutto lo spirito del Vassallo.

Eccole alcune:

« Se non fuggissi i miei simili, come li potrei amare? »

« Non conviene credere alla calunnia, perché è sempre inferiore alla verità. »

« Non importa nulla essere amati; importa amare. Uno che adori le ostriche è felice, per quanto le ostriche non adorino lui. »

« Gli animali più intelligenti sono i canarini, le scimmie, i portieri e l'uomo. »

In un altro libro, rilegato come il precedente in pergamena, sotto il titolo «Pensieri religiosi di L. A. Vassallo», dedicati a se stesso, si leggono alcune considerazioni in cui sono adombrate le teorie degli attuali modernisti alternate da riflessioni di carattere intimo che ci conducono colta mente alla poesia «A un eroefisso», composizione giovanile del Vassallo, e agli studi prediletti della sua età matura, le scienze occulte, nelle quali trovò conforto a un acerbissimo dolore causatogli dalla morte dell'unico figliuolo.

Poiché quest'uomo che per tanti anni tenne la scorta dell'umorismo in Italia, seppe celare sotto il sorriso le più profonde amarezze, umane. Le sue pupille che sembravano iridate di gaiezza, furono talvolta velate da lagrime silenziose.

Tricesimo

Assemblea ed elezioni all'Operaia.

24. — Ieri in seconda convocazione con scarso numero d'intervenuti, ebbe luogo alla Società Operaia di M. S. l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto 1907, la nomina del presidente, di 4 consiglieri e di due direttori della Filarmónica.

Il resoconto 1907 venne approvato nelle seguenti risultanze: entrata L. 2942.11, uscita L. 2498.45 utile netto della gestione L. 743.66. Patrimonio sociale al 31 dicembre 1907, compreso il valore dei mobili e del materiale della filarmónica L. 20224.01. Soci al 31 dicembre 294.

Venne pure approvato il bilancio della sezione filarmónica con un'entrata di L. 1740 — un'uscita di lire 1457, ed un avanzo attivo di L. 283.

Circa la nomina delle cariche, venne riconfermato a presidente con votazione unanime l'egregio signor Giovanni Sbelzi; a consiglieri risultarono eletti i signori Colautti Valentino, Ermacora Luigi, Bertoli Gio. Batta e Dri Leonardo.

Per la direzione della filarmónica furono riconfermati gli uscenti Ma-sotti nob. Giovanni e Boschetti Luigi.

Veglia di beneficenza.

La sera di giovedì grasso 27 corr. avrà luogo nella sala «Stella d'Oro» una veglia danzante popolare a beneficio della Congregazione di Carità.

Premariacco

L'incidente ai carabinieri.

I fatti narrati nella corrispondenza di ieri, che cioè alcuni contrabbandieri abbiano preso a sassate i carabinieri di Cividale, non sono proprio come narrati.

I carabinieri inseguirono un tratto alcuni contrabbandieri, i quali del resto non si rivolgarono, ma si diedero a gambe e mostrono di averle migliori di chi li inseguiva.

Montebelluna

Grave disgrazia.

Sabato sera, certo Malattia Pietro fu Giacomo d'anni 33, da Barcis, percorreva la nuova strada che da qui conduce al suo paese; quando, giunto ad un certo punto, colto forse da capogiro, cadeva in un sottostante dirupo, morendo quasi subito per sopravvenuta commozione cerebrale.

Pordenone

Echi del mancato omicidio di Forgaria.

E' ancor vivo nei nostri lettori il triste fatto avvenuto in una festa dei primi di gennaio u. s., per il quale poco mancò non perdesse la vita il giovane Pascutti Antonio, ferito in quella sera di una pugnata nel petto. Egli, grazie alle cure mediche, ora comincia a godere nuovamente il bel sole.

L'autore non venne mai scoperto, malgrado le diligenti indagini dell'autorità giudiziaria, che ultimamente sembrava avesse messo le mani al sicuro su tal Cento Valentino d'ogni 23 di Forgaria, che non riuscì a provare l'alibi.

Ma oggi, invece, la Camera di Consiglio presso il Tribunale di Pordenone, dichiarò non luogo a procedere in confronto del Cento Valentino, ordinando la immediata scarcerazione.

Così questo fatto continua e forse resterà avvolto nel mistero.

Suicidio di uno svizzero.

24. — Questa mane il sig. Paolo Wirz fu Enrico d'anni 59, suddito Elvetico, ma da un anno circa domiciliato in Pordenone, si uccideva con due colpi di rivoltella alla testa. La causa del suicidio deve attribuirsi ad una malattia incurabile. Lo sventurato signore lascia la moglie ed una figlia, al cui dolore ci inchiniamo reverenti.

Festino da ballo privato.

In casa del sig. Haefely nella vicina Torre, ebbe luogo, sabato sera, una geniale festino. Vi intervennero le gentilissime signorine Maier, Rathgeb, Alberti, Pallazini, Bianchi, in eleganti abbigliamenti; ed i signori Luparia, Clerici, Idia, Pisani, il tenore Kamiet ed altri parecchi.

La serata trascorse deliziosamente si potesse sino alle prime ore di domenica, lasciando negli intervenuti il più grato ricordo.

Vito d'Asio

Nuovi particolari sul dramma d'amore.

Il ferito guarirà.

Abbiamo ieri pregato i nostri corrispondenti di Pordenone e di S. Daniele di raccogliere particolare notizie intorno al dramma d'amore svoltosi sabato nella tranquilla Vito d'Asio.

Dalle loro corrispondenze togliamo quanto basta a ricomporre, nei suoi particolari il fatto.

Gio. Batta Pasqualis di anni 23 di Vito d'Asio, amareggiava, da tre anni, con certa Pierina Ceconi di Luigi, pure di Vito, sua coetanea. I rapporti tra i due giovani divennero tanto intimi, che, un anno e mezzo fa, la ragazza diede alla luce un bambino. Egli aveva promesso di unirsi legalmente a lei; ma non la sola donna è «mobile». L'amore del giovane per la sedotta andò illanguidendo sempre più; tanto che, mezz'anno fa circa, egli piantò in asso la Pierina, si mise ad amareggiare con certa Maria Gerometta e, sabato scorso, la doveva condurre al Municipio ed in chiesa.

La giovane abbandonata e sua madre, richiamarono il Pasqualis al suo dovere, e procurarono di persuaderlo a non sposare la Gerometta, a non tradire una povera ragazza, a non abbandonare suo figlio.

Ma invano. La Ceconi ricorse al sindaco, ai Carabinieri, (si dice), perché decidessero il Pasqualis a mantenere gli obblighi suoi, la parola data, minacciando altrimenti di vendicarsi; ma fu tutto inutile.

Essa decise di vendicarsi, e scelse appunto la giornata di sabato fissata per le nozze. Attese verso le nove del mattino, che il corteo nuziale partisse dalla casa della sposa e quando il Pasqualis gli passò d'accanto, inosservato, gli vibrò, con una mezza forbice, un colpo diretto al cuore, e fuggì: e tutt'ora si mantiene latitante.

E' facile immaginare lo scompiglio portato, nel numeroso corteo nuziale, dall'insospettato fatto!

Il Pasqualis fu tosto assistito dal medico di Clauzetto, il quale, data la natura sospetta della ferita, lo fece trasportare all'ospedale di San Daniele dove fu accolto dall'egregio dott. Giovanni Colpi.

Ma la ferita non presenta gravità. Ecco la risposta data dall'egregio professionista al nostro corrispondente da S. Daniele: «Il Pasqualis presenta una ferita al collo, di destra, senza sintomi di penetrazione nella cavità pleurica; la ferita che, salvo complicazioni, guarirà in pochi giorni, senza lasciare cicatrici postumi.

Lo stato del ferito che ora ho visitato, — soggiunge il corrispondente — è soddisfacentissimo.

Da Vito d'Asio, poi, i scrivono che il fatto ha prodotto una fortissima impressione in tutto il paese ed è commentato in vario senso. Per fortuna dei giovanotti, non tutte le tradite si fanno giustizia da sé!

Godolpo.

Misera fine di un bambino.

A Teor il bambino d'anni 2, Domenico Corrado figlio di Sebastiano lasciato incustodito momentaneamente dalla madre si accostò al focolare della cucina ed investito dalle fiamme, ne rimase vittima.

Nuova cavaliere. Il conte dott. Silvio Piloni pretore a riposo fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Gemona

Pochi centesimi, uno schiaffo, due colpi di rivoltella, una dimostrazione e un arresto!

24. — Piccola favilla, gran fiamma seconda! Alle ore 17 di ieri, nella frazione di Piovega, certa Domenica Rossi fu Leonardo nativa di Interneppio prese a questionare con la mendicante Maria Peressoni fu Pietro di Forgaria — una povera zoppa, che cammina a stento appoggiandosi a due bastoni.

Nella disputa, intervenne il fratello della Peressoni, Leonardo, di anni 34, venditore di formaggio, il quale diede alla zoppa uno schiaffo e la scacciò dalla casa della sorella. Ma si sa che le donne non possono frenare la lingua: e la Peressoni, quando fu sulla via, raccontò il brutto caso occorso ai frazionisti e aggiunse qualche parola salata all'indirizzo dei Rossi.

Il Leonardo, che pare uomo dal sangue caldo, venne fuori e percosse la donna di nuovo, questa volta con un pezzo di tavola. S'intromisero allora alcuni paesani, e, nella considerazione dello stato in cui si trovava la bastonata, censurarono l'atto inumano e dissero al percuotitore che non avrebbe dovuto comportarsi a quel modo. Fra gli altri, anche il muratore Giuseppe Londero fu Girolamo d'anni 25, condannò il Rossi. Questi rispose dando una spinta al Londero: e ne seguì più serio alterco. Il Rossi si rifugiò in casa della sorella; e il Londero dietro di lui.

Ma come giunse sulle scale, si accorse che il Rossi metteva la mano in tasca, come per cavarne

fuori qualche arma. Allora lo prese, per il collo e lo atterrò.

Il Rossi poté nondimeno cavare una rivoltella e spararne due colpi, uno dei quali andò a ferir leggermente il Londero al dito medio della mano destra.

Al rumore degli spari, accorsero altre persone e disarmarono il Rossi. Egli fuggì e si rinchiuso in una camera; ma l'atto suo aveva indignato i paesani che, in numero di un centinaio circa, attorniarono la casa; mentre alcuni erano corsi a chiamare i carabinieri.

Giunti questi sul posto, il Rossi, per sottrarsi all'arresto, saltò da una finestra; ma quei che stavano in vedetta intorno alla casa, lo videro, lo inseguirono, lo raggiunsero...

Cronaca Cittadina

Un ricorso al Prefetto contro la tettoia-stalla.

Fu oggi presentato al R. Prefetto il seguente ricorso:

Illmo Sig. Prefetto

Presidente del Cons. Prov. Sanitario.

Udine, 22 febbraio 1908.

I sottoscritti proprietari di case o abitanti in Via Liruti e adiacenze, premesso

che il Consiglio comunale di Udine in data 17 febbraio corr. a maggioranza approvava, giusta la relazione 12 febbraio Num. 1103 della Giunta Municipale, la costruzione di una tettoia in legname qualificata smontabile, capace di circa 200 cavalli in piazza Umberto I della lunghezza sull'asse di m. 158.40 e con una costante larghezza di m. 3 e tri 9 fra le pareti, di cui m. 3 e tri sono destinati al corridoio centrale e con una spesa preavvisata in L. 23.000;

che il Consiglio provinciale sanitario nella seduta 24 agosto 1906 ad unanimità, su proposta del consigliere Plinio Zuliani e dietro relazione negativa del r. veterinario provinciale dott. Romano, ed osservazioni del r. medico provinciale dott. Fratini, dava parere contrario alla costruzione in Piazza Umberto I di una tettoia in muratura ad uso stalla di sosta per animali bovini; con da 80 a 100 posti proposta dalla Giunta Municipale con relazione 6 giugno 1906 N. 6038 e trattata in Consiglio Comunale il 18 luglio 1906, facendo voti per il trasporto ad altra località dell'attuale mercato;

che la costruzione smontabile ora deliberata a scanso di equivoci, non è una tettoia smontabile di volta in volta, ma bensì, al pari della precedente, una stalla vera e propria, essendo limitata all'esterno da pareti, con scompartimenti all'interno per ciascun negoziante di cavalli, con la differenza che — anziché in muratura — ora sarebbe in legname, il quale, non rimosso, presenta una lunga durata (veggasi l'esempio del lazzaretto in legno, che resiste da decine di anni);

che il trasporto della tettoia ad altro luogo è ritenuto non come fatto certo, ma solo come probabile della stessa Giunta Municipale e nel caso che la località dove la fiera viene tenuta, per ulteriori esigenze e comodità venisse cambiata, mentre la Giunta Municipale, nel proporre di recente l'acquisto della braida Bassi, alla periferia della città, motivava il provvedimento con la necessità del trasporto dal mercato, per cui vi sarebbe contraddizione con la proposta ora avanzata; — che praticamente è impossibile con poca spesa; come viene asserito dal sindaco, smontare la tettoia progettata e utilizzarla in altra località, dopo essere stata esposta solo qualche anno alle intemperie, e che pertanto la Giunta non avrebbe propugnato una spesa simile (L. 23.000) se intendesse di dover in breve trasferire altrove la tettoia medesima;

constatato per le esposte ragioni che la qualifica di smontabile, applicata alla tettoia affine di allestirne la provvisoria, non ha altro scopo se non di eludere il voto 24 Agosto 1906 del Consiglio Sanitario, mentre è certo che una simile costruzione sarebbe destinata a rimanere in piazza Umberto I per anni, sino a che non si delibererà il trasporto del mercato; provvedimento questo di attuazione non prossima, né agevole per ragione di opportunità, e che dalla costruzione della tettoia avrebbe ritardato ulteriormente;

che è in aperta opposizione con le leggi dell'igiene sia per le esalazioni di tutti i generi, sia per la possibile trasmissione di malattie infettive, sia per l'aumento degli insetti e specialmente delle mosche, tanto moleste e pericolose, l'idea di raccogliere un considerevole numero di animali (sino a 200) a poca distanza da una via importante e in posizione centrale della città, presupponendo la massima pulizia e disinfezione da parte del personale addetto alla sorveglianza;

che — mentre oggi, in epoca di fiera i cavalli rimangono solo per poche ore del giorno in piazza Umberto I, venendo quindi riceve-

A stento i carabinieri riuscirono a sottrarlo all'ira della folla che minacciosa lo circondava.

E tutto questo, per pochi centesimi!

Dal Friuli Orientale

Arresto d'un bersagliere di Ciseris

Gorizia 25. Fu arrestato ieri tal Giovanni Doceano, d'anni 28, nativo da Ciseris e pertinente a quel comune. Egli avrebbe asportato dal soprabito del sig. Lodovico Perco, mentre questi stava sbarbandosi presso un barbiere di Via Campesanto, il portafogli contenente 50 corone.

Federazione delle Stazioni di monta taurina.

Nella seduta di sabato 22 corrente si tenne nei locali dell'associazione Agraria Friulana una seduta del Comitato provvisorio della istituita Federazione fra i tenutari di stazioni di monta taurina della razza pezzata rossa friulana.

Fu approvato in gran parte lo statuto federale in quei punti specialmente, molto importanti, che si riferiscono al prezzo minimo della montata ed al sistema di pagamento.

Erano presenti i signori M. Pagan, dott. U. Selan, Co. dott. Lauro Mainardi, Vidal, Moretti e Buttazoni.

La commissione provvisoria si radunerà un'ultima volta la settimana ventura dopo di che si radunerà l'assemblea e si costituirà la desolata Federazione.

Stalloni Governativi a Udine.

Dal R. Ministero d'agricoltura vennero destinati a funzionare presso questa R. Stazione di Monta Equina (Via Cussignacco 52) da Marzo p. v. n. 15 Luglio, i qui sottodescritti riproduttori: *Meteor* di razza americana, baido, anni 6, alto Metri 1.65, figlio di Caid e Savina, attitudine al tiro leggero veloce.

Questo stallone ha già qui funzionato gli anni scorsi 1906 e 1907, è quindi una vecchia conoscenza degli intelligenti allevatori, che molto lo apprezzano e che lo vollero qui nuovamente destinato lusingati dai buoni prodotti ottenuti.

Atellona. — E' il secondo nuovo splendido stallone bim. ing. di mantello baio, stella in fronte, anni 4, alto Metri 1.64, figlio di Great Relch e di Medea da Eddistone, attitudine al tiro pesante lento e carrozzeria.

Il R. Ministero, ha tenuto calcolo del desiderio dei grandi possidenti, dell'evoluzione agraria avvenuta in Friuli, considerata la necessità di prodotti utili al traino delle macchine agricole e dei carichi pesanti, ha qui assegnato questi imponenti riproduttori per iniziare questo nuovo allevamento con le grosse cavalle locali.

Sospensione di carico per Udine Pordenone e Moggi.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 25 a tutto 28 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinante.»

«Causa ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 25 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinante.»

«Causa ingombro alla stazione di Moggi viene sospesa dal 25 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità e carro completo colà destinante.»

Il morillo e le sue complicazioni.

Un giornale di stamane pubblica ch'esiste in città un'epidemia di difteria. Ora secondo informazioni da noi raccolte, quest'epidemia è fantastica.

A Udine, su oltre 500 casi denunciati di morillo, si hanno soltanto 4 di complicazioni con larvanti croupali e si sono avuti 12 casi di morte in bambini, casi dovuti a infezioni morillose.

Echi di un concerto.

Nella relazione del concerto di beneficenza al Patronato, di sabato sera, abbiamo ommesso per mancanza d'informazioni, il nome dell'insegnante che ha istruito e preparato nel canto la gentilissima signorina Cotta.

E' la signora Emilia Rubini allieva di canto dell'illustre professore Pozzo di Milano.

E' doveroso farlo sapere al pubblico, tanto più che in occasione di un'altra allieva della quale si sono fatti gli elogi, non si è fatto cenno dell'opera di questa rispettabile ed appassionata dell'arte del canto e del pianoforte.

Meranti d'oggi.

Granoturco da L. 11 a L. 12 l'Et. Fagioli da L. 20 a 30 il Quint. Patate da L. 6.8 a 8 il Quint. Castagne da L. 9 a 11 il Quint. Mele da L. 15 a 40 il Quint.

Gli abitanti di via Liruti

Per il deposito delle pompe funebri.

Nell'ultimo numero del Bollettino Annunzi legali è inserito il Decreto prefettizio che autorizza il Comune di Udine:

a) ad acquistare dalla Ditta Zucchiatti Pietro il terreno in mappa di Udine esterno ai n. 5208 e 1453 della superficie complessiva di m. q. 1971.53 al prezzo di lire una al m. q.

b) a permutare m. q. 7264.10 del terreno di proprietà comunale ai n. 2435, 2436 e parte del 2434 nella stessa mappa con m. q. 1873 del mappale n. 2437 e m. q. 2400 del mappale 2506 di proprietà della Ditta D'Odorico Gio. Batta, per la costruzione della strada in prolungamento a via Castellana e per l'erezione del locale di deposito delle pompe funebri.

Il Consiglio approvò questi lavori nella seduta del 27 settembre.

Federazione delle Stazioni di monta taurina.

Nella seduta di sabato 22 corrente si tenne nei locali dell'associazione Agraria Friulana una seduta del Comitato provvisorio della istituita Federazione fra i tenutari di stazioni di monta taurina della razza pezzata rossa friulana.

Fu approvato in gran parte lo statuto federale in quei punti specialmente, molto importanti, che si riferiscono al prezzo minimo della montata ed al sistema di pagamento.

Erano presenti i signori M. Pagan, dott. U. Selan, Co. dott. Lauro Mainardi, Vidal, Moretti e Buttazoni.

La commissione provvisoria si radunerà un'ultima volta la settimana ventura dopo di che si radunerà l'assemblea e si costituirà la desolata Federazione.

Stalloni Governativi a Udine.

Dal R. Ministero d'agricoltura vennero destinati a funzionare presso questa R. Stazione di Monta Equina (Via Cussignacco 52) da Marzo p. v. n. 15 Luglio, i qui sottodescritti riproduttori: *Meteor* di razza americana, baido, anni 6, alto Metri 1.65, figlio di Caid e Savina, attitudine al tiro leggero veloce.

Questo stallone ha già qui funzionato gli anni scorsi 1906 e 1907, è quindi una vecchia conoscenza degli intelligenti allevatori, che molto lo apprezzano e che lo vollero qui nuovamente destinato lusingati dai buoni prodotti ottenuti.

Atellona. — E' il secondo nuovo splendido stallone bim. ing. di mantello baio, stella in fronte, anni 4, alto Metri 1.64, figlio di Great Relch e di Medea da Eddistone, attitudine al tiro pesante lento e carrozzeria.

Il R. Ministero, ha tenuto calcolo del desiderio dei grandi possidenti, dell'evoluzione agraria avvenuta in Friuli, considerata la necessità di prodotti utili al traino delle macchine agricole e dei carichi pesanti, ha qui assegnato questi imponenti riproduttori per iniziare questo nuovo allevamento con le grosse cavalle locali.

Sospensione di carico per Udine Pordenone e Moggi.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 25 a tutto 28 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinante.»

«Causa ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 25 a tutto 27 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo colà destinante.»

«Causa ingombro alla stazione di Moggi viene sospesa dal 25 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità e carro completo colà destinante.»

Il morillo e le sue complicazioni.

Un giornale di stamane pubblica ch'esiste in città un'epidemia di difteria. Ora secondo informazioni da noi raccolte, quest'epidemia è fantastica.

A Udine, su oltre 500 casi denunciati di morillo, si hanno soltanto 4 di complicazioni con larvanti croupali e si sono avuti 12 casi di morte in bambini, casi dovuti a infezioni morillose.

Echi di un concerto.

Nella relazione del concerto di beneficenza al Patronato, di sabato sera, abbiamo ommesso per mancanza d'informazioni, il nome dell'insegnante che ha istruito e preparato nel canto la gentilissima signorina Cotta.

E' la signora Emilia Rubini allieva di canto dell'illustre professore Pozzo di Milano.

E' doveroso farlo sapere al pubblico, tanto più che in occasione di un'altra allieva della quale si sono fatti gli elogi, non si è fatto cenno dell'opera di questa rispettabile ed appassionata dell'arte del canto e del pianoforte.

Meranti d'oggi.

Granoturco da L. 11 a L. 12 l'Et. Fagioli da L. 20 a 30 il Quint. Patate da L. 6.8 a 8 il Quint. Castagne da L. 9 a 11 il Quint. Mele da L. 15 a 40 il Quint.

La sentenza Nasi a Udine.

Che ci fosse un po' d'aspettativa anche a Udine, per la sentenza nel processo Nasi, lo si sapeva; ma che ci fosse proprio tanto un'ansia quale si rilevò iersera, non avremmo creduto.

Le persone che s'incontravano per le strade pendevano tutte... dalle ali del telegrafo.

— E' venuta?

— Chi?

— Bianime, la sentenza Nasi!

E un altro, in fretta, in fretta:

— Si sa niente?

— Di che cosa?

— Della condanna...

Al telefono, poi, infinite le chiamate:

— Pronti!

— Hanno saputo niente?

— E' successo qualche cosa?

— No, no! Del processo Nasi!

Uscendo dalla conferenza Mon-

gliano:

— E poi, com'è andata?

— Benissimo, molto pubblico.

— Dove molto pubblico?

— Alla conferenza. Ma non...

— Ma che!... Domandavo della sentenza...

E la sentenza giunse a Udine dopo le 8.30 di iersera. Si sparse per la città poco prima delle 9.

Nell'attesa, si facevano le previsioni più opposte.

— Il ritardo della notizia significa certo un'assoluzione, e non la fanno sapere che tardi...

— Anzi il contrario: significa una condanna. E ritardano a dare la notizia per evitare disordini in Sicilia.

— Cosa ne dice lei?... Che lo assolvano?... che lo condannino?

— Secondo me, si limiteranno a farne un deplorato, perchè in fin dei conti l'accusa non regge. E' un sistema...

— Senta un po'. Se lo assolvono chiedo la sudditanza austriaca. Perchè se lo assolvono vuol dire che non c'è più giustizia in Italia.

I commenti alla sentenza erano sullo stesso tono.

Il pubblico giudica secondo le impressioni avute. In tutte le cause più o meno celebri, ci sono due correnti; e in tutte due di solito domina la passione.

La corrente che vuole l'assoluzione è quella che esamina i fatti attraverso il sentimento dell'umanità e della pietà; l'altra corrente grida «giustizia»; e «giustizia» vuol dire per essi condanna. L'assoluzione è sempre un'ingiustizia per chi vuole la giustizia. E scusatelo il pasticcio: vi accerto che è meno dannoso del... pasticcio Nasi!

Quante chiamate, di scaraventate il telefono, iersera! E cominciavano alle sei per finire dopo le nove le quali ore furono anche ore di numerose visite di «amici», per sentire com'era andata, per discutere sul «come sarebbe andata».

Da Tarcento, da Palmanova ci telefonarono a iersera e stamane, poiché — alla nostra chiamata, alla ventura di ieri — quelle poste pubbliche non risposero. Anche in provincia, dunque, vi era molta curiosità; e sappiamo che in molti luoghi vi erano anche molte scommesse non grandi poste; numerose bottiglie, in omaggio alle leghe antialcoliste.

Tempesta e tuoni.

Ieri la giornata si è presentata sotto tutti gli aspetti: nuvoloso, pioggia, tempesta e sereno.

Nel pomeriggio, verso le 16, cadde fitta e minutissima un'abbondante gragnuola che inbiancò tutte le vie. Si udirono anche tuoni, venuti a completare il quadro delle burrasche primaverili.

Da Cividale, il corrispondente ci scrive che sui monti circostanti è caduta un'abbondante nevicata.

Per il riposo settimanale ai camerieri.

L'assemblea ultima dei camerieri delegò il presidente signor Attilio Bosio a nominare due soci delegati ad espere le pratiche coi principali per ottenere l'attuazione del riposo settimanale. Il signor Bosio ha nominato i signori Ulisse Controssi e Giuseppe Trani di qui, i quali accettarono il mandato. Sparsi in un buon accordo.

Funebri.

Ieri seguirono gli imponenti funerali del signor Vincenzo Visca, addetto al Cotonificio udinese del Cormor. Il mesto corteo era preceduto da un gruppo di allievi delle scuole e dell'asilo del Cotonificio, guidato dalle rispettive maestre. Venivano quindi Operai portanti le corone del Direttore e degli impiegati del Cotonificio.

Seguiva il Clero e poi, sopra un bellissimo Carro di prima classe della Società Belgrado di Udine, la salma, sulla quale era collocata la corona della Famiglia. Al carro facevano seguito i figli dell'Estinto, tutti gli impiegati del Cotonificio ed un largo stuolo di operai ed operaie recanti torcie.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa Parrocchiale

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Così la penso anch' io; ma il procuratore generale è sicuro che esisteva un testamento del defunto col quale istituiva erede d'ogni sua sostanza suo figlio illegittimo, il bambino trovato strangolato nella chiesa di San Eustachio.

— E quel bambino era proprio figlio del conte Rinaldo?

— Sì.

— E la donna assassinata?

— Era la madre...

— Strana combinazione — disse l'avvocato divenendo pensieroso — E quel testamento dove si trovava?

— In casa dell'uccisa ma è scomparso.

— Sapete quando incomincerà l'istruttoria del processo? — domandò l'avvocato Gregoire.

— Ordo che incomincerà il più presto è appunto io sono venuto da voi per sapere ciò che devo fare...

— Il mio parere? E come volete che io ve lo possa dare quando non conosco le prove che pesano sul conte Arturo? — E inutile che vostra eccellenza spera in una immediata scarcerazione...

Se la giustizia ha dei forti sospetti sulla colpevolezza del conte è impossibile evitare che l'istruttoria abbia il suo corso. Sarà lunga, sarà corta? Non ve lo posso dire...

Ciò dipende dalle risposte che il conte di Ramery darà al giudice istruttore. Se esse sono tali da dimostrare infondati assolutamente i sospetti che si hanno su di lui, il conte verrà subito messo in libertà con una sentenza di non luogo a procedere se invece non sono tali da convincere immediatamente il giudice istruttore della innocenza di vostro genero, l'istruttoria seguirà tutte le sue fasi molto numerose: verranno interrogati testimoni, fatti confronti...

Ecco quello che vi posso dire...

Ma non vi sarebbe modo di ottenere subito che il conte uscisse di carcere?

Sua figlia è in pericolo di morte in seguito allo spavento ed al dolore provato nel vedere arrestare il padre...

— Portorosso non è possibile. Allo stato attuale delle cose, dopo un arresto compiuto pubblicamente senza riguardi...

la giustizia deve avere il suo corso. E' una partita terribile che sta iniziandosi tra il conte di Ramery ed il magistrato che ne ha ordinato l'arresto, partita che non può risolversi che colla condanna del conte o con la destituzione del magistrato inetto.

— Dunque io dovrò stare con le mani in mano, senza muovere in soccorso di mio genero mentre si attende al suo onore, alla sua libertà e forse alla sua vita...

perché egli è minacciato del patibolo?

Oh no, voi non rimarrete inerte; lasciate che incominci l'istruttoria ed io potrò, se voi mi sceglierete e mi fate accettare dal conte come difensore, vedere il giudice istruttore e sapere da lui quali indizi pesano sull'accusato e tentare di dimostrare la nessuna serietà di essi...

associandomi un valente collaboratore.

— Io ho abbastanza fiducia in voi...

— Ve ne ringrazio, ma colui che sceglierò per mio collaboratore non è un avvocato...

è semplicemente un ex agente della prefettura... è un uomo che ha due soli occhi come noi tutti, ma vede come ne avesse cento, ha due sole gambe ma va innanzi nelle indagini con la velocità di un treno lampo...

E' un uomo che basterebbe lui solo per dimostrare in pochi giorni che la giustizia, se così è, ha preso un granchio madornale.

— Oh! dite a quest'uomo che io farò la sua fortuna se vorrà assumersi l'incarico di dimostrare l'innocenza di mio genero...

Io sono ricchissimo e la mia sostanza è sua, tutta sua.

— Non occorrerà tanto; il mio uomo ha della ruggine coi capi della Prefettura di polizia per un torto che gli hanno fatto, e sarà felicissimo e non domanderà altro che di riuscire a provare che sono infondati e ridicole le prove che l'autorità giudiziaria crede di avere raccolto a carico del genero di vostra eccellenza.

— E quando potrà mettersi all'opera? — domandò il signor Verneuil che era impaziente.

— Non prima che io sappia a che cosa attenermi riguardo alle prove che pesano sul conte di Ramery.

— E quando lo saprete?

— Oggi è troppo tardi. Domattina mi recherò al palazzo di giustizia e cercherò di sapere qualche cosa...

Ma occorre che anche voi, signor duca, abbiate a raccontarmi tutto quanto sapete a riguardo della vita del conte Arturo di Ramery o del fratello defunto, il conte Rinaldo.

Continua.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'inviti, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Siccome il giornale deve seguirgli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6; D. 7.58; O. 10.55; O. 13.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cornoni): O. 5.45; D. 8; O. 13.40; D. 17.25; O. 18.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 4.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.50; D. 20.35; Lusso 25.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Civitavecchia: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Genova): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.14; O. 17.30; D. 19.45; O. 21.28; Lusso 25.5.
da Trieste (Via Cornoni): O. 7.52; D. 11.6; 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.8; D. 17.3; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Civitavecchia: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.32; 21.18.
da S. Daniele (P. Genova): 8.25; 13.51; 18.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 Interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1908 Passivo

| | | | |
|---------------------------------------|---------------------|---|---------------------|
| Numerario in cassa | L. 43,575,849.15 | Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 ciascuna e N. 8000 da L. 2,500) | L. 105,000,000 |
| Fondi presso gli Istituti d'Emissione | 297,877.02 | Fondo di riserva ordinario | 21,000,000 |
| Cassa Cedole e Valute | 1,036,448.90 | » straordinario | 13,424,396.19 |
| Portafoglio Italia | 190,406,057.85 | Fondo di Previdenza per personale | 4,084,582.31 |
| Portafoglio Estero | 23,380,344.87 | Dividendi in corso ed arretrati | 22,907.59 |
| Effetti all'incasso | 4,053,217.80 | Depositi in conto corrente | 163,594,940.68 |
| Riparti | 90,493,887.91 | Buoni fruttiferi a scadenza fissa | 13,909,444.37 |
| Effetti pubblici di Proprietà | 32,704,220.52 | Accettazioni commerciali | 30,429,870.86 |
| Azioni Banca di Perugia in liquidaz. | 0,023,058.75 | Assegni in circolazione | 12,151,341.70 |
| Certificati Ferroviari 3.65 0/0 | 5,012,492.90 | Cedenti colti per l'incasso | 45,765,584.55 |
| Anticipazioni sopra Effetti pubblici | 2,233,804.61 | Corrispondenti - Soldi creditori | 243,004,577.90 |
| Corrispondenti - Soldi debitori | 204,880,370.39 | Crediti diversi | 15,067,761.81 |
| Partecipazioni diverse | 23,889,227.35 | Crediti per avalli | 31,717,502.00 |
| Partecipazioni in imprese Bancarie | 7,075,558.82 | Depositi di titoli a garanzia operaz. | 25,403,439.35 |
| Bani stabili | 7,986,127.24 | » a cauzione servizio libera custodia | 2,830,100.00 |
| Mobile ed impianto diversi | 3,803,797.16 | Avanzo utili Esercizio 1906 | 607,618.744 |
| Debitori diversi | 3,803,797.16 | Utili lordi Eserc. 1907 da liquid. | 488,573.84 |
| Debitori per avalli | 31,717,502.69 | Utili lordi dell'Esercizio corrente | 12,478,137.71 |
| » a garanzia operazioni | 25,403,439.35 | | 1,712,575.63 |
| » a cauzione servizio | 2,830,100.00 | | |
| » libera custodia | 607,618.744 | | |
| Titoli in deposito | 607,618.744 | | |
| Spese d'amm. e Tasse dell'Eser. corr. | 502,364.46 | | |
| | L. 1,321,513,485.40 | | L. 1,321,513,485.40 |

La Direzione
JOEL - F. WEILI Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINAIl Capo Contabile
A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca riceve versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 3 3/4 0/0 non facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valori Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute.

Bili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di Pegno (Warrants) ed Ordini di derivate.

Fa sovvenzioni su Mercati.

Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri valori.

Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Ritrasce lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze Italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apri crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto di terzi Depositi Cautionali.

Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.0 Gennaio e 1.0 Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castelfranco Veneto

Polveri D. Vasoïn

(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale ecc.

Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Sacile, (Udine), 27 Luglio 1906.

Delle polveri ricostituenti D. Vasoïn ebbi a ricavare discreti vantaggi, talché mi sembra che il farmaco possa essere raccomandato.

Augheben Dott. Roberto.
Direttore Ospedale

La reclame è l'anima del commercio.

AVETE LA TOSSE?

Marea depositata

Preferite a qualiasi Pastiglia le

Dieci Medaglie d'oro
Grand Prix

Tavolette Anticatarrali

di S. Antonio di Padova

Premiata specialità della

Ditta Michele Rossi di Lugo (Romagna)

casa fondata nel 1737

Il più pronto e sicuro rimedio contro le tosse

Due tavolette (cent. 5) vi avranno calmata la tosse più ostinata. - Una scatola (cent. 60) vi avrà completamente guariti.

Si vendono in tutte le Primarie Farmacie e Drogherie.